



fondazione**ergo**

**BOLLETTINO STATISTICO**

---

# **PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO**

**GIUGNO | 2020**

### *Responsabili del Progetto*

**Sandro Trento**, Direttore Generale e Coordinatore del Comitato Scientifico di Fondazione Ergo

**Stefania Spaziani**, collaboratrice del Centro Studi Fondazione Ergo

### *Coordinatrice del Progetto*

**Rachele Sessa**, Responsabile Centro Studi Fondazione Ergo

### *Progetto grafico e impaginazione*

**Giulia Nicora**, Responsabile Comunicazione & Marketing Fondazione Ergo

## **NOTA METODOLOGICA**

Il Bollettino statistico sulla produttività del lavoro della Fondazione Ergo analizza i dati Istat, Eurostat e Ocse:

- I dati sull'Italia sono estratti dal DWH Istat, Contabilità Nazionale<sup>1</sup> (Marzo 2020);
- I dati per il confronto regionale europeo sono estratti dall'Eurostat regional yearbook 2019;
- I dati per il confronto internazionale sono estratti dal DWH OcsE<sup>2</sup> (Aprile 2020);
- I dati relativi alla sezione "Le previsioni" sono estratti dal DWH Ocse<sup>3</sup> (Novembre 2019).

Il bollettino di Fondazione Ergo ha una cadenza semestrale<sup>4</sup>.

**Periodo di riferimento:** 2004 - 2019 e previsioni 2020-2021

**Data pubblicazione:** Giugno 2020

**Data prossima diffusione:** Dicembre 2020

---

# INDICE

---

EXECUTIVE SUMMARY	<b>6</b>
1. PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO IN ITALIA 2004-2019	<b>8</b>
2. PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO, PIL E ORE LAVORATE	<b>11</b>
3. FOCUS SU INDUSTRIA MANIFATTURIERA ITALIANA	<b>15</b>
4. DIMENSIONE REGIONALE: ITALIA ED EUROPA	<b>19</b>
5. CONTESTO INTERNAZIONALE	<b>22</b>
6. LE PREVISIONI PER IL 2020 E 2021	<b>25</b>
NOTE AL TESTO	<b>27</b>



# PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO

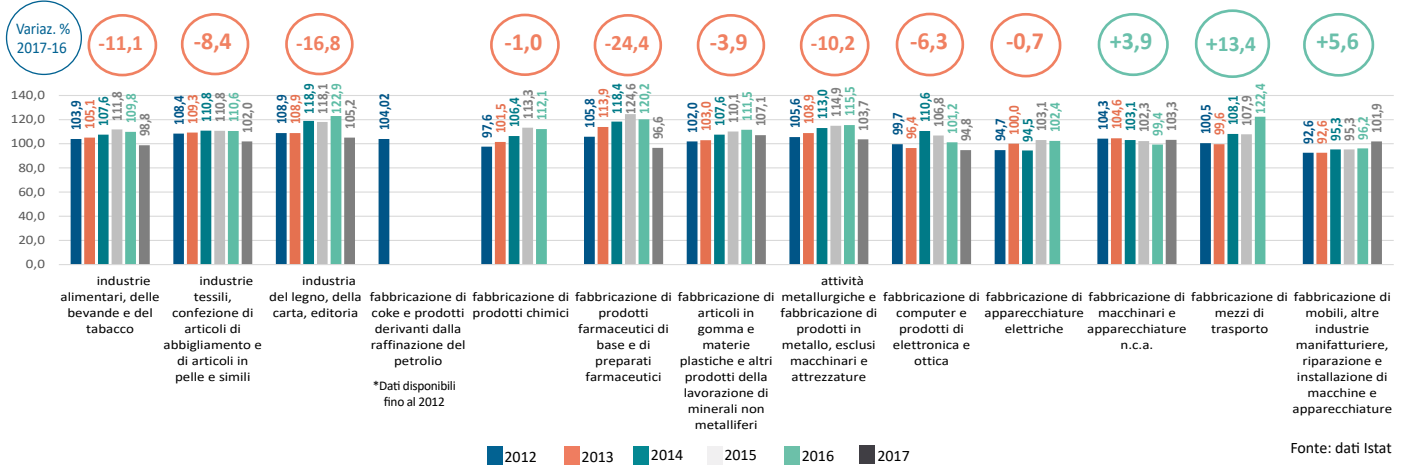
La produttività del lavoro è il rapporto tra l'output prodotto e il fattore produttivo del lavoro utilizzato per produrlo, ossia l'unità di prodotto per lavoratore o per ora lavorata.



fondazione ergo

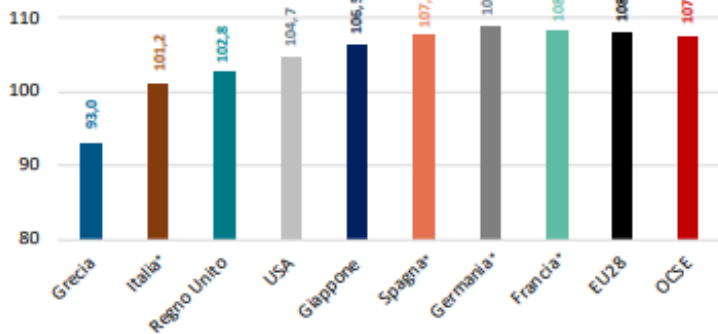
## LA PRODUTTIVITÀ NEI SETTORI MANIFATTURIERI IN ITALIA

Distribuzione della produttività del lavoro per attività economiche nell'industria manifatturiera, valore aggiunto per ora lavorata 2012 - 2017. Indice 2010=100.

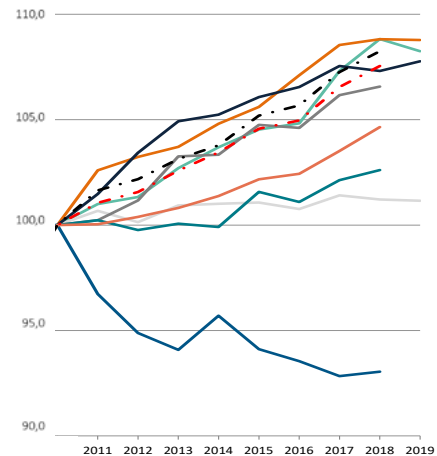


## IL CONTESTO INTERNAZIONALE

Produttività del lavoro. PIL per ora lavorata a prezzi costanti 2018-2019 (2010=100)

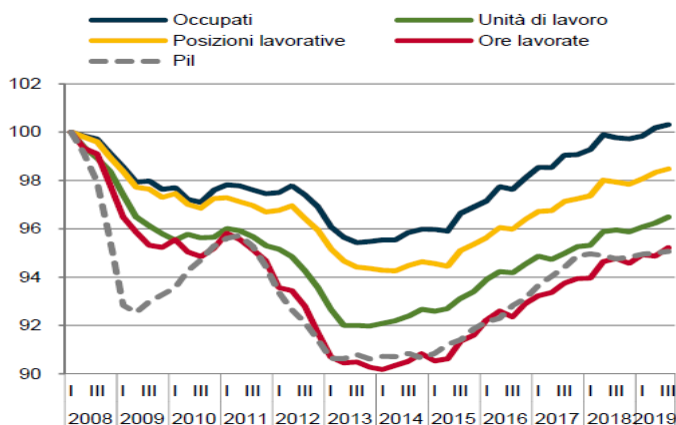


PIL per ora lavorata a prezzi costanti 2011 - 2019. Indice 2010=100

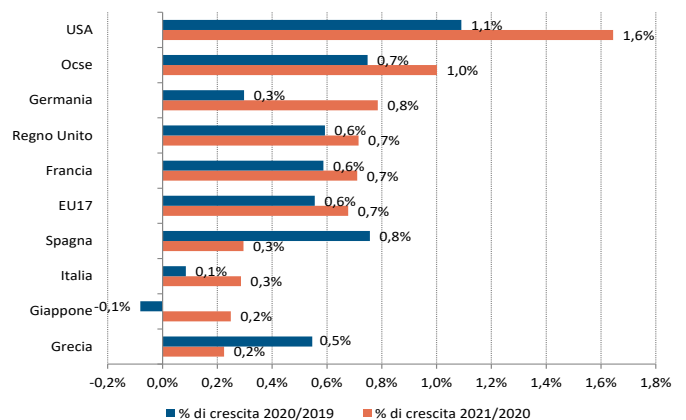


Grecia - 93,0    Italia - 101,2    Germania - 108,8    OCSE - 107,5  
 USA - 104,7    Giappone - 106,6    Francia - 108,3  
 Regno Unito - 102,8    Spagna - 107,8    EU28 - 108,2

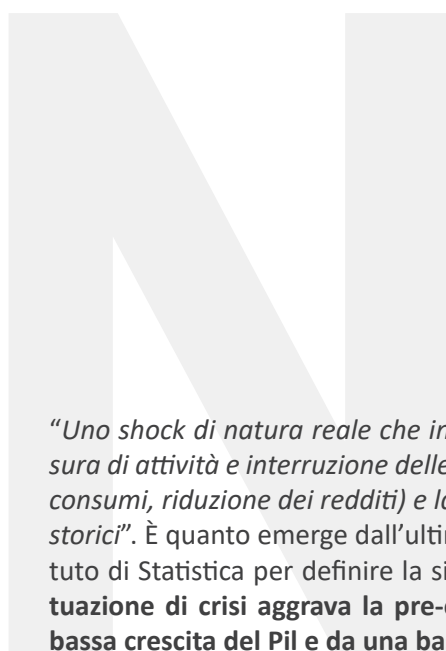
## PIL E OCCUPATI IN ITALIA



## PREVISIONI 2019/2020



# EXECUTIVE SUMMARY



*“Uno shock di natura reale che investe contemporaneamente l’offerta (chiusura di attività e interruzione delle catene del valore) e la domanda (crollo dei consumi, riduzione dei redditi) e la cui rapidità e intensità non ha precedenti storici”.* È quanto emerge dall’ultima nota mensile di marzo del nostro Istituto di Statistica per definire la situazione di crisi che stiamo vivendo. **La situazione di crisi aggrava la pre-esistente situazione caratterizzata da una bassa crescita del Pil e da una bassa produttività.**

Il Bollettino statistico sulla produttività del lavoro elaborato dal Centro Studi di Fondazione Ergo fotografa la situazione dell’Italia dal 2004 al 2019, con un focus sull’industria manifatturiera e un confronto a livello internazionale. Una situazione già difficile prima dell’emergenza sanitaria che inevitabilmente tenderà ad aggravarsi.

**Nel 2019 la produttività del lavoro dell’intera economia, calcolata come valore aggiunto per ora lavorata, registra, rispetto al 2018, una decrescita dello 0,4%, in linea con un -0,3% dell’anno precedente.** Il settore che, nel 2019, manifesta una maggiore sofferenza è quello dell’**Agricoltura, silvicoltura e pesca**, con una decrescita dell’1,6%. Decrescono anche i Servizi (-0,4%) e l’Industria in senso stretto (-0,2%). Crescono, invece, le Costruzioni di +0,3%, in calo rispetto all’anno precedente, quando si era registrata una crescita dell’1,6%.

**Ad una bassa produttività del lavoro è associata una bassa crescita del PIL.** Il quarto trimestre 2019, secondo gli ultimi dati Istat, è stimato in decrescita

dello 0,3%. **Ma la crisi attuale ha spinto a revisioni al ribasso delle previsioni del Pil mondiale.**

Secondo l'ultimo World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale, **si stima una decrescita del Pil a livello mondiale nel 2020 del 3,1% e una crescita del 5,8% nel 2021.**

Per l'Italia, **si prevede un crollo di 9,1 punti percentuali. In uno scenario più pessimistico, l'Italia potrebbe subire un crollo di PIL che potrebbe addirittura arrivare al 13%. È quanto emerge dalle Considerazioni finali del Governatore della Banca d'Italia, nella recentissima Relazione annuale<sup>5</sup>. Un calo, che sarebbe dovuto all'entità del rallentamento del commercio mondiale e all'intensità del deterioramento delle condizioni finanziarie, alle limitazioni connesse con i provvedimenti di sospensione dell'attività e la conseguente contrazione del reddito disponibile, al sostanziale arresto dei flussi turistici internazionali.**

Il progressivo indebolimento della crescita tendenziale del Pil, associato a una sostanziale tenuta dell'input di lavoro, ha determinato una **flessione dell'indicatore di produttività.**

A livello regionale, **la Regione italiana che a livello europeo registra la migliore performance è la Lombardia**, seguita dalle due Province Autonome di Trento e di Bolzano.

A livello internazionale, fatta eccezione per Italia e Francia (-0,5%), **la crescita media annua della produttività del lavoro risulta positiva per USA (+1,1%), Regno Unito (+0,5%), Spagna e Giappone (+0,4%) e Grecia (+0,2%).**

I dati sulla produttività sono confermati anche nel mondo manifatturiero. La produttività media complessiva della nostra **industria manifatturiera** è pari a 65.000 euro per occupato, di poco al di sopra della media europea (64 mila euro) ma al di sotto di Regno Unito (76 mila euro), Francia (77.000 euro) e Germania (80.000 euro).

**Le previsioni 2021 della produttività del lavoro - ante emergenza sanitaria - indicano una crescita del +1,6% negli Usa** - tra quelli esaminati, il paese che cresce di più. Si stima che, nel 2021, la Germania cresca dello 0,8%, la Francia e Regno Unito dello 0,7%, Italia e Spagna dello 0,3%, mentre Grecia e Giappone dello 0,2%. La situazione tenderà ad aggravarsi. Secondo l'ultimo aggiornamento di aprile 2020, il Fondo Monetario Internazionale prevede un rallentamento della crescita della produttività di un quarto di punto percentuale.

Inoltre, l'esigenza di contenere il contagio da COVID-19 ha spinto ad un largo utilizzo di **smart working**. Da un lato questo, potrebbe comportare delle difficoltà di calcolo delle ore lavorate e, quindi, una sovrastima che comporterebbe una diminuzione della produttività per ora lavorata. Tuttavia, **la produttività misurata in termini pro capite potrebbe invece beneficiare della maggiore flessibilità per il lavoratore nell'organizzare il proprio tempo di lavoro<sup>6</sup>.**

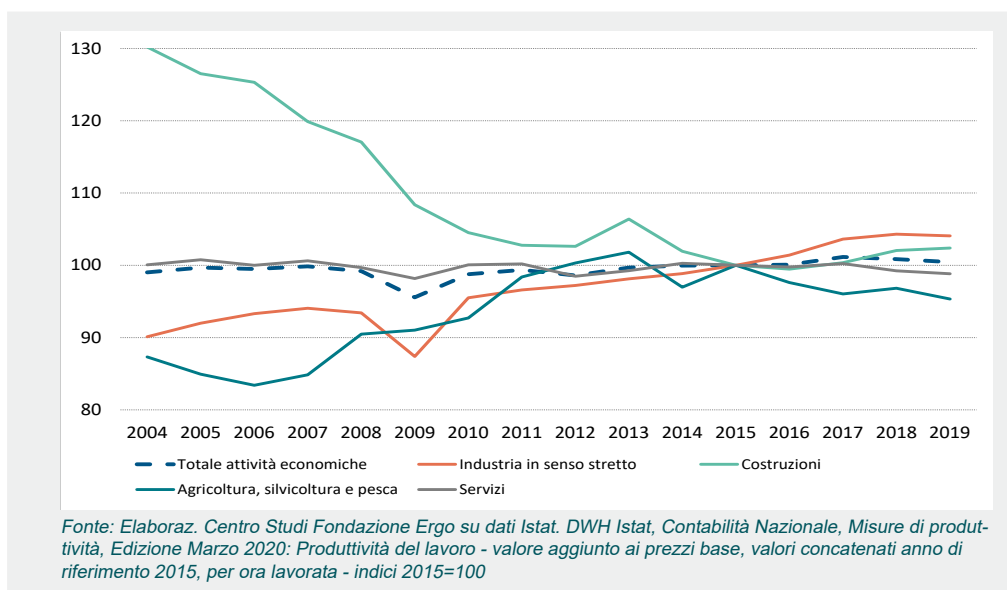
# 1 PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO IN ITALIA 2004 - 2019

*La produttività del lavoro è il rapporto tra l'output prodotto e il fattore produttivo del lavoro utilizzato per produrlo, ossia l'unità di prodotto per lavoratore o per ora lavorata.*

L'indice della produttività del lavoro, espressa come valore aggiunto per ora lavorata con anno di riferimento il 2015 (100), mostra come l'Italia abbia registrato una sostanziale stabilità nell'arco di 16 anni, passando da 99 nel 2004 a 100,4 nel 2019.

**Le Costruzioni sono l'attività economica con la maggiore decrescita** (da 130,2 a 102,4), seguite dai Servizi, in debole diminuzione (da 101,1 a 98,8). Crescono, invece, Industria in senso stretto<sup>6</sup>, passando da 90,1 a 104,19 e

Figura 1 – Distribuzione della produttività del lavoro per attività economiche. Valore aggiunto per ora lavorata 2004-2019: indice 2010=100



Agricoltura, silvicoltura e pesca, da 87,3 a 95,3 (Figura 1).

Considerando i tassi di variazione medi annui, nel 2019 la produttività del lavoro dell'intera economia, calcolata come valore aggiunto per ora lavorata, registra, rispetto al 2018, una **decrescita dello 0,4%** (Figura 2), in linea con un -0,3% dell'anno precedente. Il settore che, nel 2019, manifesta una maggiore sofferenza è quello dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca, con una decrescita dell'1,6%. Decrescono anche i Servizi (-0,4%) e l'Industria in senso stretto<sup>7</sup> (-0,2%). Crescono, invece, le Costruzioni di +0,3% in calo rispetto all'anno precedente quando si era registrata una crescita dell'1,6%.

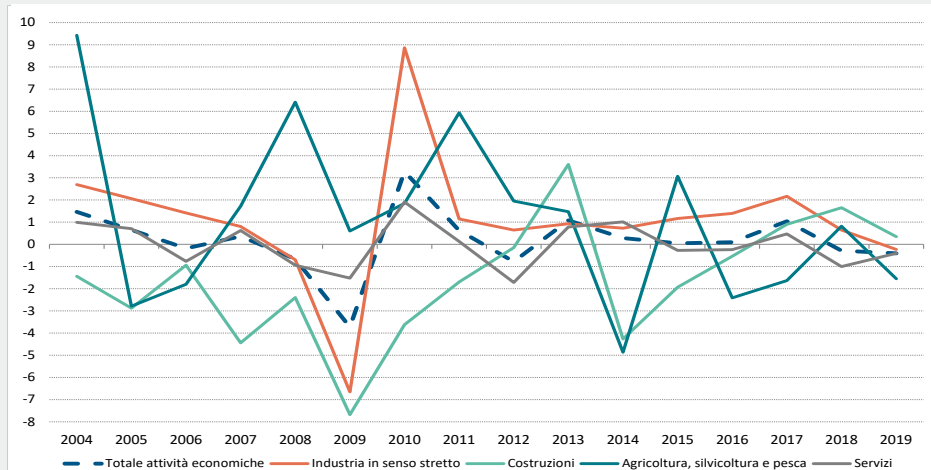
La decrescita nel 2019 (-0,4%) si contrappone al tasso me-

dio annuo registrato nel periodo 2014-2018, pari allo 0,3%, derivante dalla crescita media dello 1,7% del valore aggiunto e dello 1,4% delle ore lavorate<sup>8</sup> (Figura 3).

La dinamica dei comparti dell'Industria in senso stretto (Figura 4) mostra, nel periodo 2004-2017, un'elevata crescita della Industria estrattiva (+59,5 punti, da 88,6 del 2004 a 148,08 del 2017) e +11,4 rispetto al 2016 (136,68) e manifatturiera (+18,7 punti, da 84,9 nel 2004 a 103,61 nel 2017).

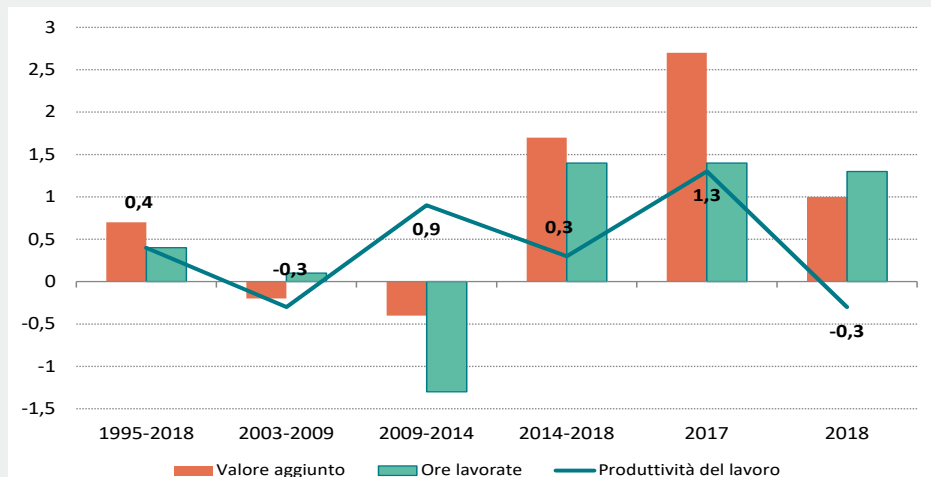
I due comparti "Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento" e "Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata" registrano una decrescita rispettivamente di -61,1 e -25,9 punti, attestandosi, nel 2017, ad un indice di 97,17 e 104,83. ■

Figura 2 – Distribuzione della produttività del lavoro per attività economiche. Valore aggiunto per ora lavorata 2004-2018: indice 2010=100



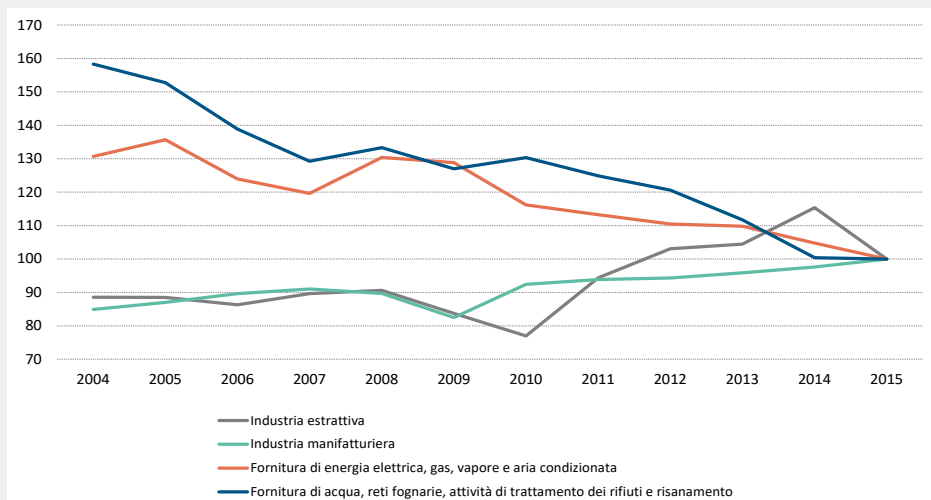
Fonte: EElaborazione Centro Studi Fondazione Ergo su dati Istat, DWH Istat, Contabilità Nazionale, Misure di produttività, Edizione Marzo 2020: produttività del lavoro - valore aggiunto ai prezzi base, valori concatenati anno di riferimento 2015, per ora lavorata - tassi di variazione logaritmica

Figura 3 – Distribuzione della produttività del lavoro, valore aggiunto e ore lavorate dal 1995 al 2018



Fonte: Elaboraz Centro Studi Fondazione Ergo su dati Istat, Misure di produttività anni 1995-2018, 26 nov. 2019

Figura 4 – Distribuzione della produttività del lavoro nell'industria in senso stretto. Valore aggiunto per ora lavorata 2004-2017 (2015=100)



Fonte: Elaboraz. Centro Studi Fondazione Ergo su dati Istat. DWH Istat, Contabilità Nazionale, Misure di produttività, Edizione Marzo 2020: Produttività del lavoro - valore aggiunto ai prezzi base, valori concatenati anno di riferimento 2015, per ora lavorata - indice 2015=100

## 2 PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO, PIL E ORE LAVORATE

Ad una bassa produttività del lavoro è associata una bassa crescita del PIL.

Il quarto trimestre 2019, secondo gli ultimi dati Istat, è stimato in **decrescita dello 0,3%** (*Figura 6*). Ma la crisi attuale ha spinto a revisioni al ribasso delle previsioni del Pil mondiale 2020. Secondo l'ultimo World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale<sup>9</sup> si stima una decrescita del Pil a livello mondiale nel 2020 del 3,1% e una crescita del 5,8% nel 2021 (*Tabella 1*).

**Per l'Italia si prevede un crollo di 9,1 punti percentuali.** Le stime sono soggette ad incertezza, come sottolinea il Fondo Monetario in quanto la ricaduta economica dipenderà da molti fattori che al momento è difficile prevedere sulla pandemia: intensità della crisi, efficacia degli sforzi di contenimento, le interruzioni dell'offerta, l'inasprimento delle condizioni del mercato finanziario globale, cambiamenti nei modelli comportamentali negli acquisti e nel trasporto ecc.

Nella *Figura 5* è rappresentato l'impatto della crisi sul livello del PIL per le principali economie avanzate: Italia, Germania, Francia, Canada, Usa e Gran Bretagna. I settori in-

teressati rappresentano tra il 30 e il 40% della produzione totale e l'impatto è stimato tra il 20-25% del PIL. L'impatto sulla crescita annuale del PIL dipenderà dalla durata delle misure di contenimento<sup>10</sup>.

La *Figura 7* mostra il trend dal 2005 al 2019 della produttività del lavoro e del PIL reale, in cui ben si evidenziano i diversi andamenti.

Secondo le recenti stime Istat<sup>11</sup>, complessivamente il 2019 ha segnato un aumento pari all'1% del valore aggiunto. Nonostante il rallentamento dell'attività economica, il mercato del lavoro ha mostrato segnali di tenuta nel 2019.

L'andamento favorevole e il numero degli occupati è aumentato in misura maggiore rispetto al PIL, facendo registrare una dinamica della produttività sostanzialmente invariata. La crescita degli occupati è stata infatti pari allo 0,6% e le ore lavorate sono aumentate dello 0,4%, come si evince dalla *Tabella 2*.

Secondo le recenti stime dell'Istat però si stima che l'impatto del lockdown sia mediamente pari in un anno a quasi 2

Tabella 1 – Previsioni di PIL

(real GDP, annual percent change)	2019	2020	2021
<b>World Output</b>	<b>2.9</b>	<b>-3.0</b>	<b>5.8</b>
<b>Advanced Economies</b>	<b>1.7</b>	<b>-6.1</b>	<b>4.5</b>
United States	2.3	-5.9	4.7
Euro Area	1.2	-7.5	4.7
Germany	0.6	-7.0	5.2
France	1.3	-7.2	4.5
Italy	0.3	-9.1	4.8
Spain	2.0	-8.0	4.3
Japan	0.7	-5.2	3.0
United Kingdom	1.4	-6.5	4.0
Canada	1.6	-6.2	4.2
Other Advanced Economies	1.7	-4.6	4.5
<b>Emerging Markets and Developing Economies</b>	<b>3.7</b>	<b>-1.0</b>	<b>6.6</b>
Emerging and Developing Asia	5.5	1.0	8.5
China	6.1	1.2	9.2
India	4.2	1.9	7.4
ASEAN-5	4.8	-0.6	7.8
Emerging and Developing Europe	2.1	-5.2	4.2
Russia	1.3	-5.5	3.5
Latin America and the Caribbean	0.1	-5.2	3.4
Brazil	1.1	-5.3	2.9
Mexico	-0.1	-6.6	3.0
Middle East and Central Asia	1.2	-2.8	4.0
Saudi Arabia	0.3	-2.3	2.9
Sub-Saharan Africa	3.1	-1.6	4.1
Nigeria	2.2	-3.4	2.4
South Africa	0.2	-5.8	4.0
Low-Income Developing Countries	5.1	0.4	5.6

Fonte: FMI, World Economic Outlook, Chapter 1, The Great Lockdown, Aprile 2020, riproduzione parziale Table 1.1

punti di valore aggiunto e di 2,2 punti di occupazione, per 385.000 occupati in meno.

In una situazione pre-crisi, secondo la stima del Centro Studi di Fondazione Ergo, nel 2019 il PIL sarebbe stato del 3,1% al di sotto del livello pre-crisi del 2008, le ore lavorate del 4,4%, mentre le ore per occupato sono inferiori del

4,9%. Il progressivo indebolimento della crescita tendenziale del Pil, associato a una sostanziale tenuta dell'input di lavoro, ha determinato una flessione dell'indicatore di produttività.

Come si evince dalla *Figura 8*, ad eccezione della prima fase della crisi, le ore lavorate seguono strettamente la dinamica del Pil. ■

Figura 5 – Potenziale impatto iniziale di arresti parziali o completi sull'attività nelle economie selezionate del G7

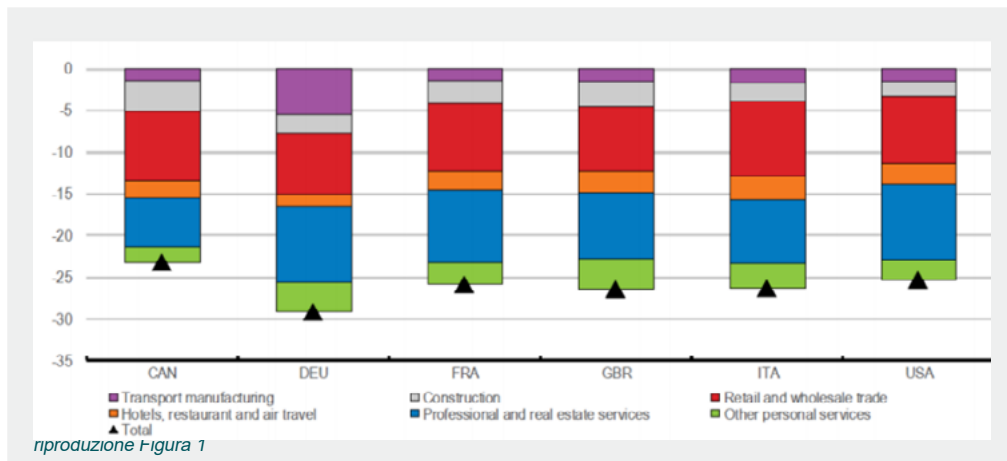


Figura 6 – PIL in Italia dal 1999 al primo trimestre 2019, variazione tendenziale e congiunturale a livello trimestrale

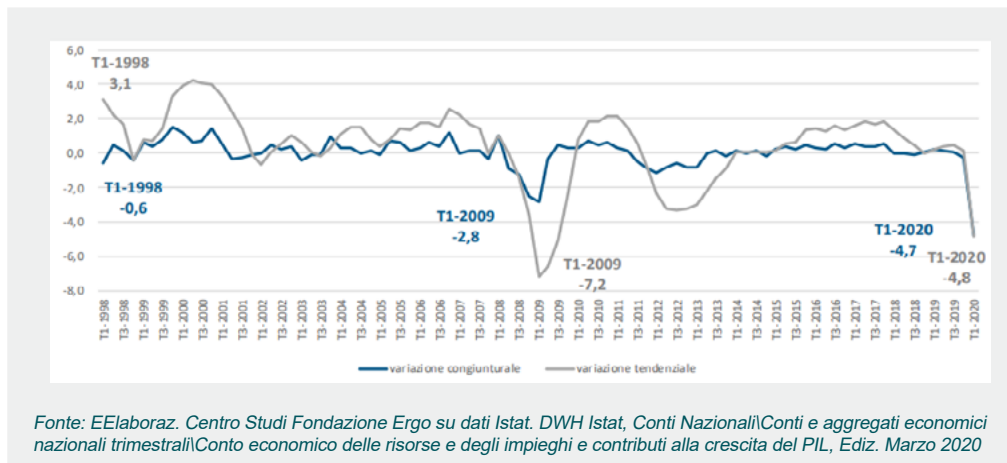


Figura 7 – Trend PIL reale e produttività del lavoro (valore aggiunto per ora lavorata) dal 2005 al 2019

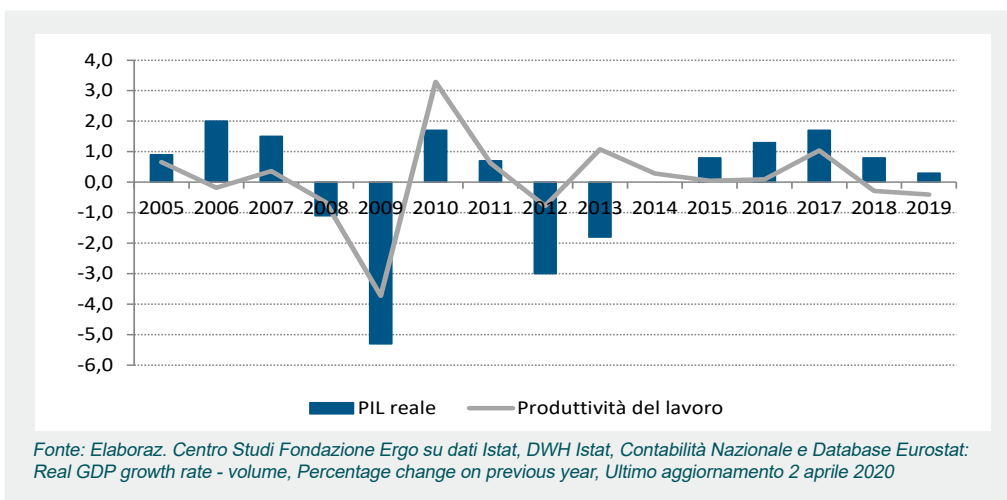
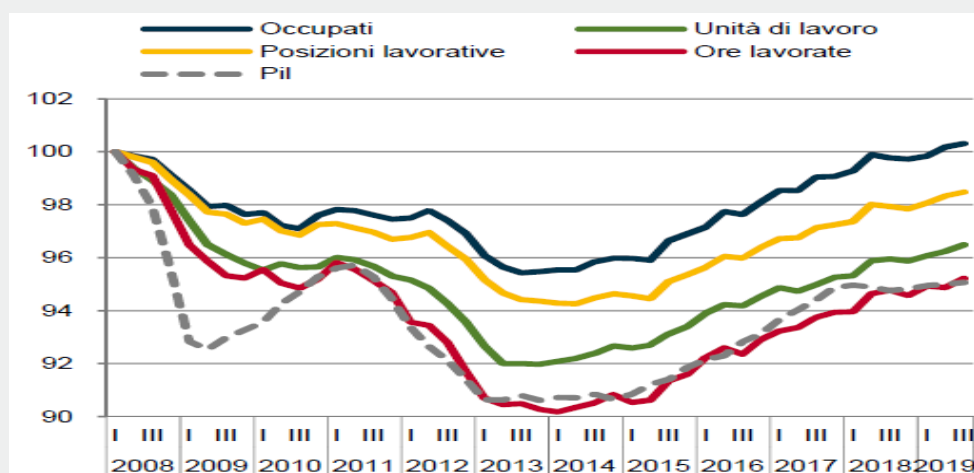


Figura 8 – Pil, ore lavorate, occupati, Unità di lavoro a tempo pieno. I 2008-III 2019 (indici destagionalizzati primo trimestre 2008=100)



Fonte: ISTAT, Il mercato del lavoro 2019, Verso una lettura integrata, 9 marzo 2020, riproduzione Figura 1.1

Tabella 2 – Pil, ore lavorate, occupati e ore lavorate per occupato. Anni 2008-2019

ANNO	PIL (MILIONI DI EURO)	ORE LAVORATE (MIGLIAIA)	OCCUPATI (MIGLIAIA)	ORE LAVORATE PER OCCUPATO (MIGLIAIA)
<b>VALORI ASSOLUTI</b>				
2008	1.777.791	45.813.297	25.360	1.807
2013	1.642.646	41.840.595	24.339	1.719
2014	1.642.571	41.805.437	24.357	1.705
2015	1.655.355	42.105.813	24.516	1.694
2016	1.676.766	42.781.945	24.849	1.722
2017	1.704.733	43.216.742	25.138	1.719
2018	1.718.338	43.647.511	25.342	1.722
2019	1.723.515	43.804.247	25.500	1.718
<b>VARIAZIONI ASSOLUTE</b>				
2019-2008	-54.276	-2.009.050	140	-89
2019-2013	80.869	1.963.652	1.161	-1
2019-2018	5.177	156.736	157	-4
<b>VARIAZIONI PERCENTUALI</b>				
2019-2008	-3,1%	-4,4%	0,6%	-4,9%
2019-2013	4,9%	4,7%	4,8%	-0,1%
2019-2018	0,3%	0,4%	0,6%	-0,3%

(\*) Valori concatenati con anno di riferimento 2015: il concatenamento fornisce una misura dell'aggregato economico di interesse in termini di volume, ossia al netto della dinamica dei prezzi ad esso sottostanti.

Fonte: Elaboraz. Centro Studi Fondazione Ergo su dati ISTAT Conti nazionali

# 3 FOCUS SU INDUSTRIA MANIFATTURIERA ITALIANA

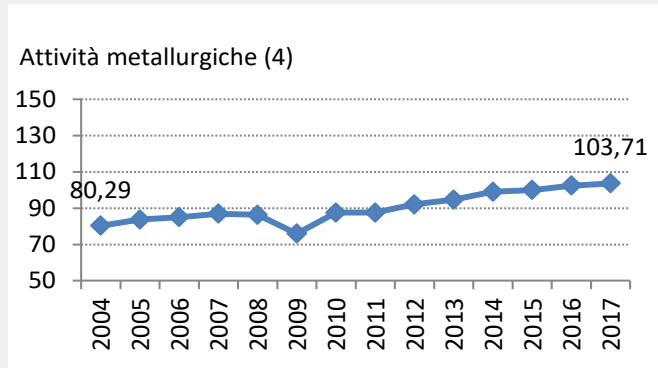
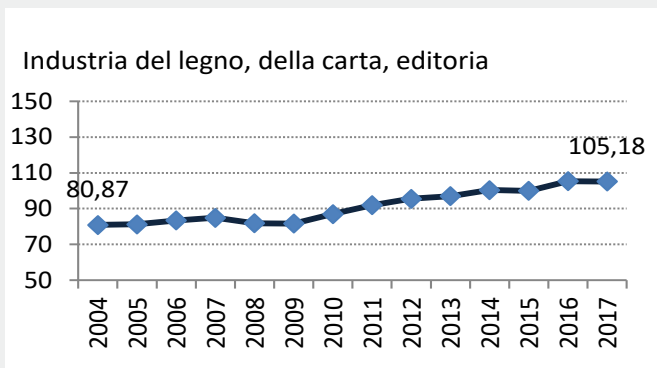
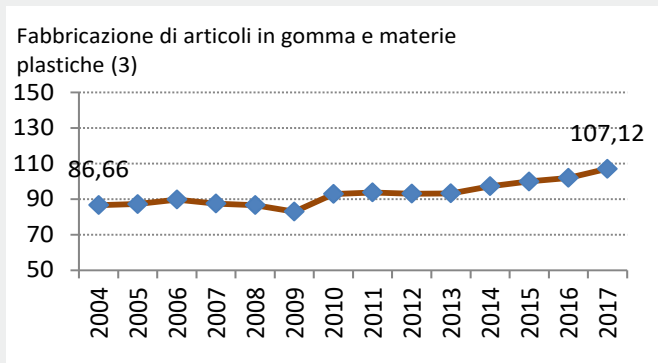
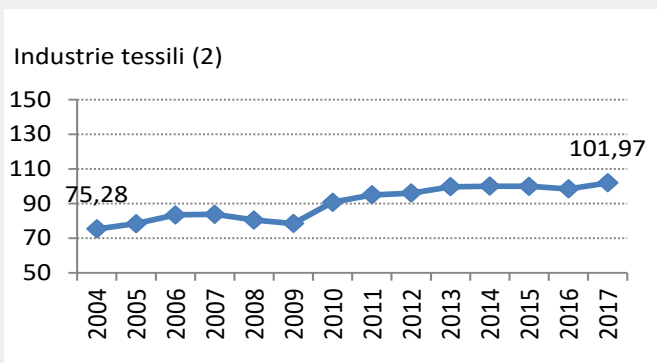
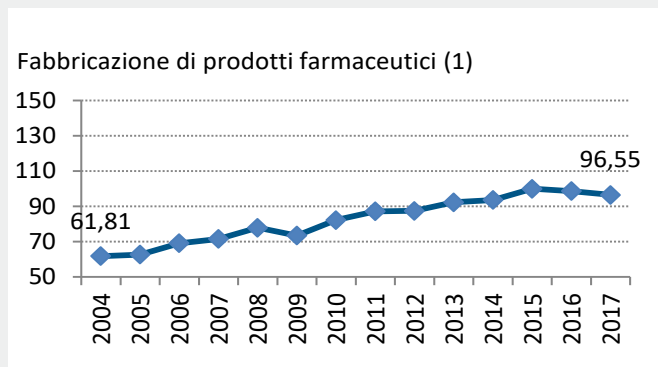
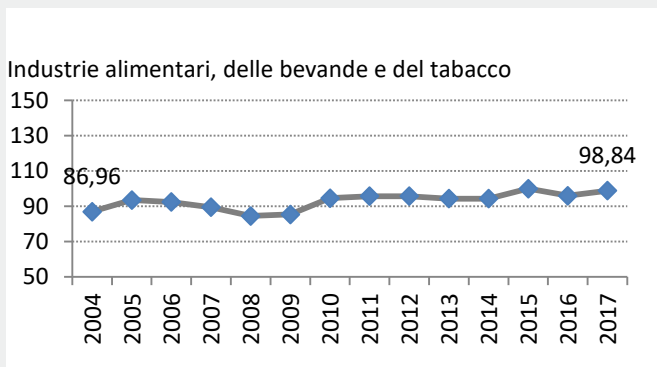
La *Figura 9* presenta l'analisi dell'Industria manifatturiera.

**Nel periodo 2004-2017, si registra una crescita eccezionale della produttività del lavoro nel Farmaceutico** (l'indice su base 2015=100 cresce di circa 35 punti da 61,8 del 2004 a 96,6 del 2017). Seguono tre settori: l'Automotive di 30 (da 93,1 a 123,5), le Industrie del legno crescono di 24 punti (da 80,9 a 105,2) e le Industrie tessili di 27 (da 73,3 a 102,0).

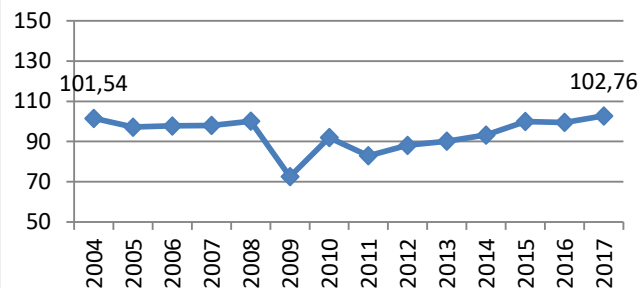
Anche il Metallurgico vede un aumento di produttività, passando da 80,3 del 2004 a 103,7 (+23 punti), con un picco minimo di 75,9 nel 2009. Cresce di 20 punti il settore della Gomma e materie plastiche (da 86,7 a 107,1). Segue il settore dei macchinari e apparecchiature (da 86,4 a 103,3, +17). Crescono anche il settore alimentare (da 87 a 98,8,

Figura 9 - Distribuzione della produttività del lavoro per attività economiche nell'industria manifatturiera.

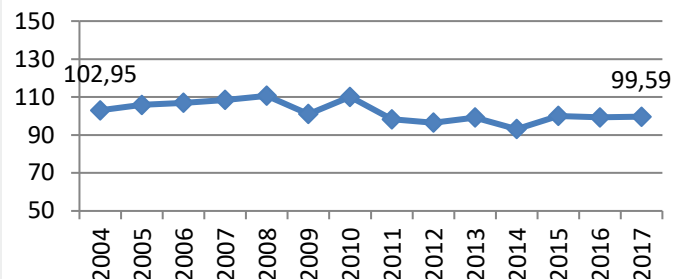
Valore aggiunto per ora lavorata 2004-2017 (2015=100)



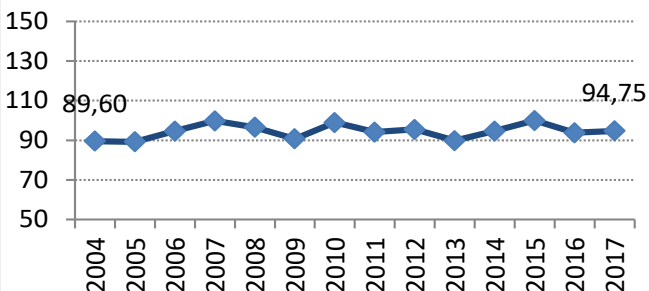
Fabbricazione di prodotti chimici



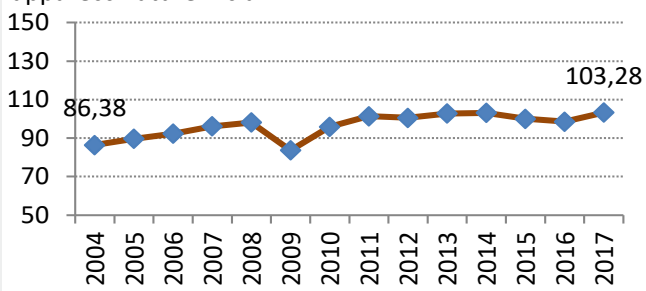
Fabbricazione di apparecchiature elettriche



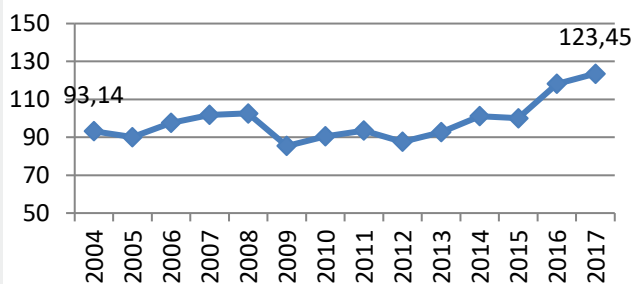
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica



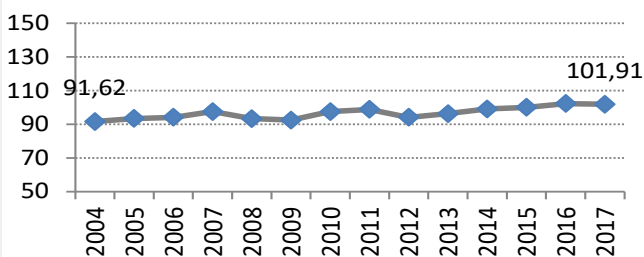
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.



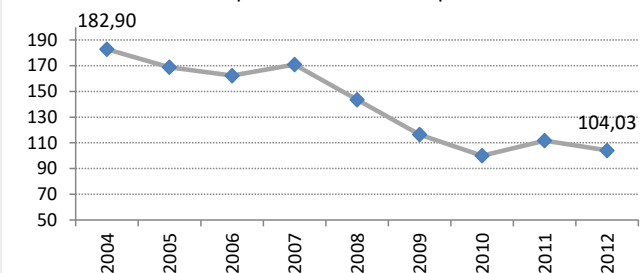
Fabbricazione di mezzi di trasporto



Fabbricazione di mobili



Fabbricazione di coke e prodotti raffinati del petrolio (5)



Fonte: Elaboraz. Centro Studi Fondazione Ergo su dati Istat. DWH Istat, Contabilità Nazionale, Misure di produttività, Edizione Marzo 2020: Produttività del lavoro - valore aggiunto ai prezzi base, valori concatenati anno di riferimento 2015, per ora lavorata

+12) e dei mobili (da 91,6 a 101,9, +10).

Crescita a una cifra per il settore dei Computer, elettronica e ottica (da 89,6 a 94,7 (+5) e prodotti chimici (+1, da 101,5 a 102,8). In sofferenza il settore delle apparecchiature elettriche che passa da 103 a 99,6 (-3).

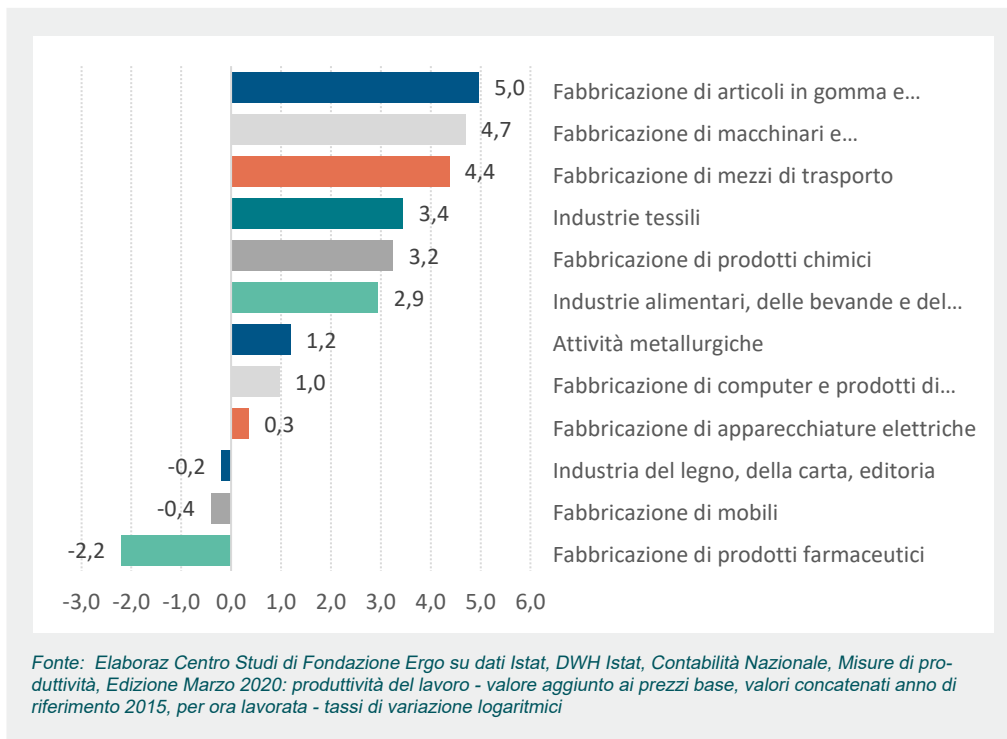
Considerando il tasso variazione del 2017 rispetto al 2016 calcolato come valore aggiunto per ora lavorata (Figura 10), crescono tutti i settori fatta eccezione per i prodotti farmaceutici (-2,2%), i mobili (-0,4%) e l'industria del legno,

della carta, editoria (-0,2%).

La migliore performance è ottenuta dall'Industria della gomma e materie plastiche con una crescita del 5%, seguita da quella dei macchinari con il 4,7%, l'industria automotiva con il 4,4%. Seguono poi il tessile (+3,4%), i prodotti chimici (+3,2%) e industrie alimentari (+2,9%).

Crescita più moderata per le attività metallurgiche (+1,2%), per i computer e prodotti di elettronica e ottica (+1%) e apparecchiature elettriche (+0,3%). ■

Figura 10 – Distribuzione della produttività del lavoro per attività economiche nell'industria manifatturiera. Anno 2017. Tasso di variazione percentuale



# 4 DIMENSIONE REGIONALE: ITALIA ED EUROPA

A livello regionale (NUTS 2), viene analizzata la produttività del lavoro come valore aggiunto per ora lavorata per l'anno 2017. Come mostrano la *Figura 11* e la *Tabella 3*, se si pone la media europea pari a 100 (EU28=100), nessuna regione italiana presenta un range di valori superiore a 125.

In ogni caso, **le regioni del Nord d'Italia presentano la maggiore produttività del lavoro**; in particolare, quelle al di sopra della media europea (100-125), quindi con la migliore performance, sono: **Lombardia (117,80)**, **Provincia Autonoma di Bolzano (115,16)**, **Provincia Autonoma di Trento (111,80)**, Emilia Romagna (110,39), Liguria (109,10), Lazio (108,62), Veneto (105,57), Friuli Venezia Giulia (105,32), Piemonte (103,35) e Valle d'Aosta (103,20).

Al di sotto della media, invece, con un indice compreso tra 75 e 100, si trovano: Toscana (99,75), Marche (94,95), Abruzzo (89,76), Umbria (88,47), Basilicata (84,03), Sici-

lia (83,65), Sardegna (82,64), Campania (81,86), Molise (79,1), Puglia (77,03) e Calabria (73,57).

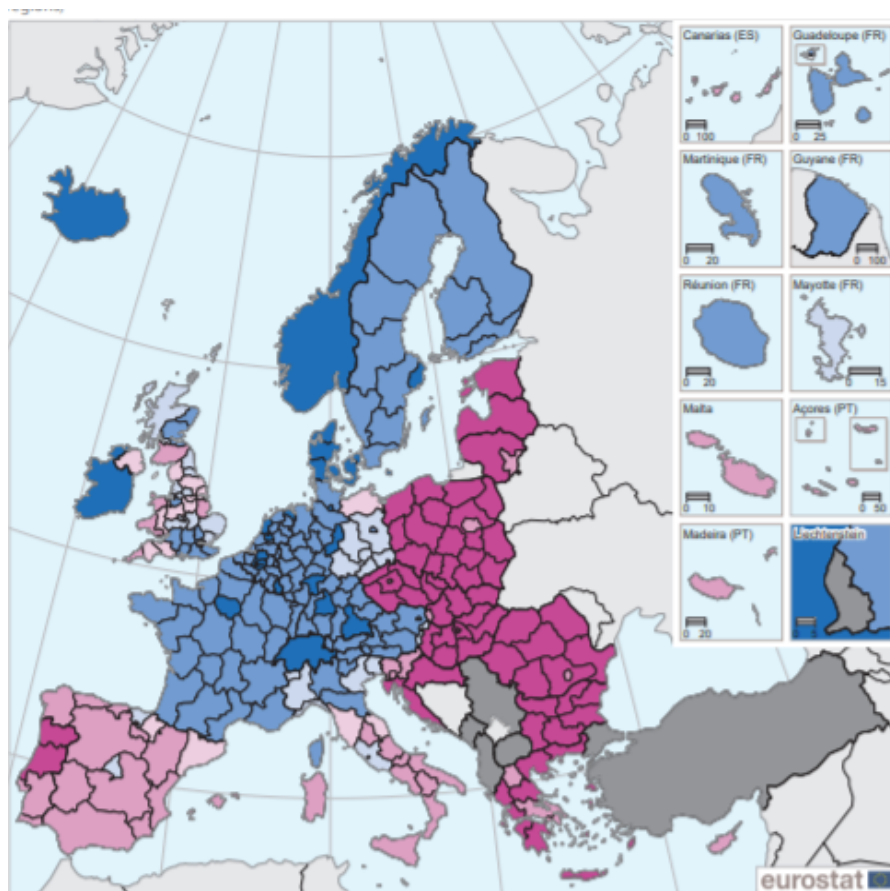
A livello europeo, la prima regione italiana con la più alta produttività è la Lombardia, al 98esimo posto, guadagnando 5 posizioni rispetto al 2016 (103esima). Le altre regioni italiane che salgono la graduatoria sono Bolzano (dall'116esimo posto al 106esimo), Trento (dal 131 al 117esimo), Emilia Romagna (dal 133 a 125esimo), Lazio (dal 134 a 129esimo), Veneto dal 145esimo posto al 135esimo, Friuli Venezia Giulia dal 142esimo al 136esimo e Piemonte dalla posizione 148 a 140.

Perdono posizioni in graduatoria tutte le altre regioni italiane.

A livello europeo, la regione più produttiva, con un indice superiore di oltre il doppio rispetto alla media europea, è Lussemburgo (216,86, che passa dalla seconda alla prima posizione). Seguono Hovedstaden in Danimarca (190,33)

Figura 11 – Distribuzione regionale della produttività del lavoro. Valore aggiunto lordo per ora lavorata in rapporto alla media UE-28, per regioni NUTS 2, 2016 (% della media UE-28, UE-28 = 100)

Fonte: EUROSTAT, Regional Yearbook 2019, 12/09/2019, riproduzione Mappa 6.5



% della media UE-28, UE-28 = 100.



che guadagna la seconda posizione (dalla quarta nel 2016) e Stoccolma in Svezia (185,26) che è terza in graduatoria risalendo due posizioni dalla classifica 2016.

Scorrendo la classifica delle più produttive, seguono Brussels Hoofdstedelijk Gewest in Belgio (184,74), l'Île de France (182,3) che guadagna due posizioni (dalla 7ma del 2016 alla 5a). Invariata la posizione di Inner London – West al sesto posto (178,84).

**La regione con la più bassa produttività è Yuzhen tsentralen, regione bulgara meridionale con 15,4 pari ad un sesto della media.**

Secondo l'ultimo Regional Yearbook 2019 pubblicato dall'Eurostat<sup>12</sup>, mediamente in Europa (EU28) si registrano 35,2 euro di valore aggiunto generato per ogni ora lavorata nel 2016 (in linea con il 2015). ■

Tabella 3

Le prime 10 Regioni Europee e le regioni italiane per produttività del lavoro. Valore aggiunto per ora lavorata 2016-2017 (EU28=100)

NAZIONE - REGIONE NUTS2	2016		2017	
	INDICE	Rank	INDICE	Rank
Lussemburgo - Luxembourg	216,86	1	215,80	2
Danimarca - Hovedstaden	190,33	2	186,40	4
Svezia - Stockholm	185,26	3	185,30	5
Belgio - Région de Bruxelles-Capitale/ Brussels Hoofdstedelijk Gewest	184,74	4	nd	
Francia - Île de France	182,30	5	180,10	7
Regno Unito - Inner London - West	178,84	6	181,00	6
Belgio - Prov. Brabant Wallon	171,77	7	nd	
Germania - Hamburg	169,40	8	163,70	10
Belgio - Prov. Antwerpen	168,16	9	nd	
Germania - Oberbayern	167,95	10	161,90	11
Italia - Lombardia	117,80	98	116,00	103
Italia - Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen	115,16	106	113,10	116
Italia - Provincia Autonoma di Trento	111,80	117	107,90	131
Italia - Emilia-Romagna	110,39	125	107,70	133
Italia - Liguria	109,10	128	108,50	127
Italia - Lazio	108,62	129	107,30	134
Italia - Veneto	105,57	135	102,90	145
Italia - Friuli-Venezia Giulia	105,32	136	104,30	142
Italia - Piemonte	103,35	140	102,20	148
Italia - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	103,2	141	104,50	141
Italia - Toscana	99,75	156	99,00	153
Italia - Marche	94,95	165	94,80	161
Italia - Abruzzo	89,76	171	89,80	165
Italia - Umbria	88,47	176	88,30	167
Italia - Basilicata	84,03	183	87,00	169
Italia - Sicilia	83,65	184	82,40	176
Italia - Sardegna	82,64	186	84,10	173
Italia - Campania	81,86	188	81,60	177
Italia - Molise	79,10	194	78,70	184
Italia - Puglia	77,03	195	76,60	185
Italia - Calabria	73,57	199	73,40	189
Bulgaria - Yuzhen tsentralen	15,40	279	14,8	264

Fonte: *Dato regionale 2016 del Belgio non disponibile; dato nazionale pari a 146,1*

# 5 CONTESTO INTERNAZIONALE

Nel contesto internazionale, l'analisi della dinamica della produttività del lavoro è misurata come PIL per ora lavorata e prende in considerazione Francia, Germania, Grecia, Italia, Spagna, Regno Unito, USA, Giappone.

L'analisi dell'indice della produttività del lavoro del 2019 (base 2010=100), presentata nella *Figura 12*, mostra una **bassa performance di Italia e Grecia** rispetto agli altri paesi. Con un indice pari a 101,1 (sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente), l'Italia si posiziona, nel contesto europeo, dopo Regno Unito (102,6), Spagna (107,8) Francia (108,3) e Germania (108,8) e in quello internazionale dopo Usa (104,7) e Giappone (106,6).

L'analisi del periodo 2004-2019 (*Figura 13*) mostra trend di crescita per Usa (da 89,5 a 104,7), per Spagna (da 93 a 107,8), Germania (da 96,5 a 108,8). La produttività cresce anche in Giappone (da 95,6 a 106,6), Francia (da 97,5 a 108,3) e Regno Unito (da 95,5 a 102,6); crescita quasi nulla

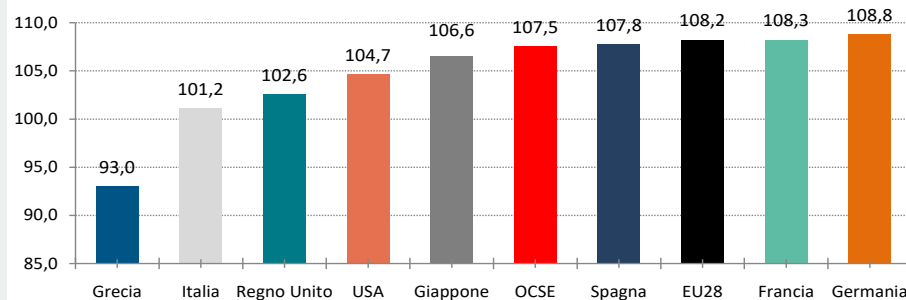
per l'Italia, che passa da 100,2 nel 2004 a 101,2 nel 2019. Si noti la consistente decrescita della Grecia, da 100,2 a 93,0.

La *Figura 14* presenta l'analisi della dinamica della produttività come percentuale di crescita del PIL per ora lavorata. Nel 2019, l'Italia registra un segno negativo di -0,1%<sup>13</sup>.

**La crescita media annua della produttività del lavoro risulta positiva per gli USA (+1,1%),** Regno Unito (+0,5%), Spagna e Giappone (+0,4%) e Grecia (+0,2%), mentre si registra una decrescita per la Francia (-0,5%). Per la Germania invece la crescita è nulla.

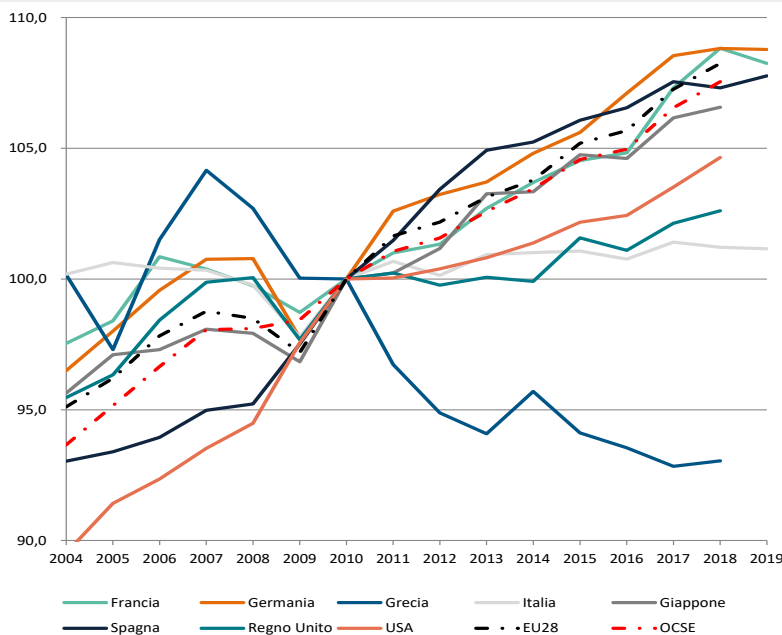
I dati sulla produttività sono confermati anche nel mondo manifatturiero. **La produttività media complessiva della nostra industria manifatturiera è pari a 65.000 euro per occupato**, di poco al di sopra della media europea (64mila euro) ma al di sotto di Regno Unito (76 mila euro), Francia (77.000 euro) e Germania (80.000 euro) (*Figura 15*). ■

Figura 12 – Produttività del lavoro.  
PIL per ora lavorata a prezzi costanti 2019 (2010=100).



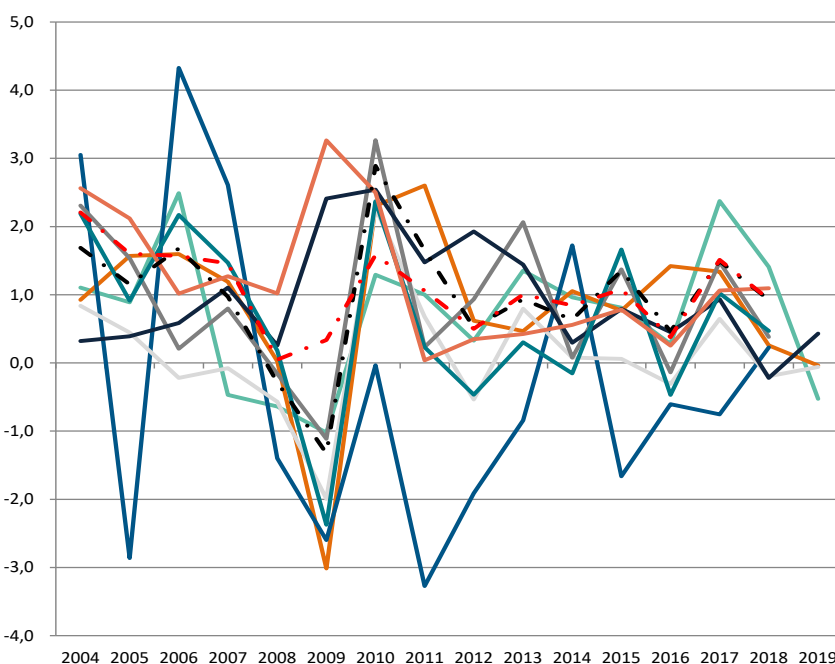
Fonte: Elaboraz. Centro Studi Fondazione Ergo su dati Ocse, Database OECD.Stat, Dataset Growth in GDP per capita, productivity and ULC: GDP per hour worked, constant prices, Ultimo aggiornamento Aprile 2020. Dati 2019 per Italia, Spagna, Francia e Germania. Dati 2018 per gli altri paesi

Figura 13 – PIL per ora lavorata a prezzi costanti 2004-2019 (2010=100)



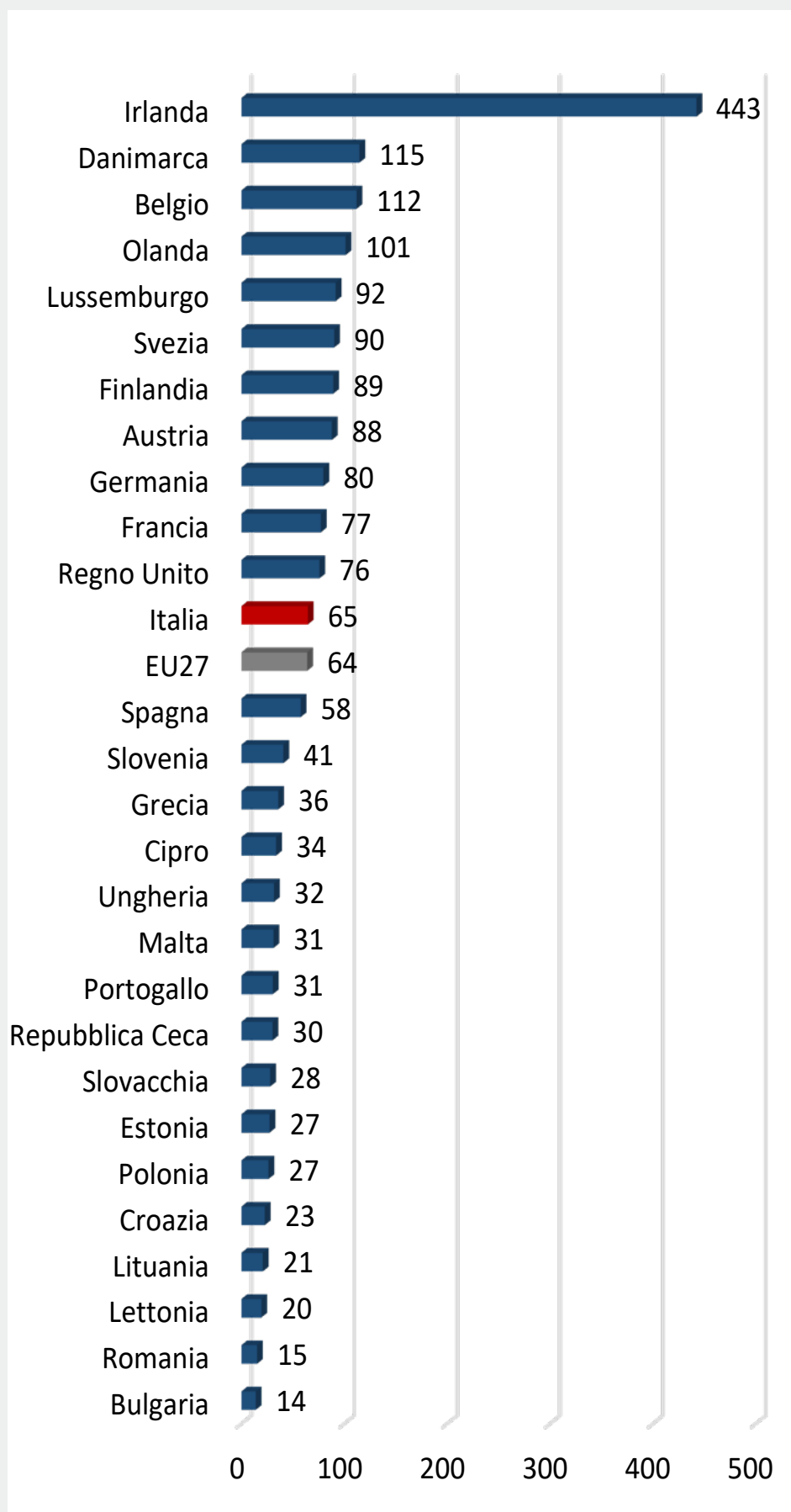
Fonte: Elaboraz. Centro Studi Fondazione Ergo su dati Ocse, Database OECD.Stat, Dataset Growth in GDP per capita, productivity and ULC: GDP per hour worked, constant prices, Ultimo aggiornamento Aprile 2020; dato 2018 non disponibile per Usa e Ocse. Dati 2019 per Italia, Spagna, Francia e Germania. Dati 2018 per gli altri paesi

Figura 14 – PIL per ora lavorata a prezzi costanti 2004-2019 (2010=100).  
Percentuali di crescita rispetto al periodo precedente



Fonte: Elaboraz. Centro Studi Fondazione Ergo su dati Ocse, Database OECD.Stat, Dataset Growth in GDP per capita, productivity and ULC: GDP per hour worked, constant prices, percentuale annuale di crescita, Ultimo aggiornamento Aprile 2020; dato 2018 non disponibile per Usa e Ocse

Figura 15 – Produttività 2017 nel Manifatturiero in Europa. Valore aggiunto per occupato



Fonte: Elaboraz. Centro Studi Fondazione Ergo su dati Eurostat, Apparent labour productivity (Gross value added per person employed) - thousand euro, Manufacturing, 2017. Dati aggiornati ad Aprile 2020

# 5 LE PREVISIONI PER IL 2020 E 2021

Secondo l'ultimo Economic Outlook di novembre 2019 n. 106, **le previsioni 2021 sulla produttività del lavoro - ante emergenza sanitaria - indicano una crescita del +1,6% degli Usa** - tra quelli esaminati, il paese che cresce di più.

Si stima che, nel 2021, la Germania cresca dello 0,8%, la Francia e Regno Unito dello 0,7%, Italia e Spagna dello

0,3%, mentre Grecia e Giappone dello 0,2% (Figura 16).

La Figura 17 fornisce ulteriori dettagli sui trend 2010-2021. **La situazione tenderà ad aggravarsi.**

Secondo l'ultimo aggiornamento di aprile 2020, il Fondo Monetario Internazionale prevede un rallentamento della crescita della produttività di un quarto di punto percentuale<sup>14</sup>. ■

Figura 16 - Produttività del lavoro 2019-2021. Percentuali di crescita

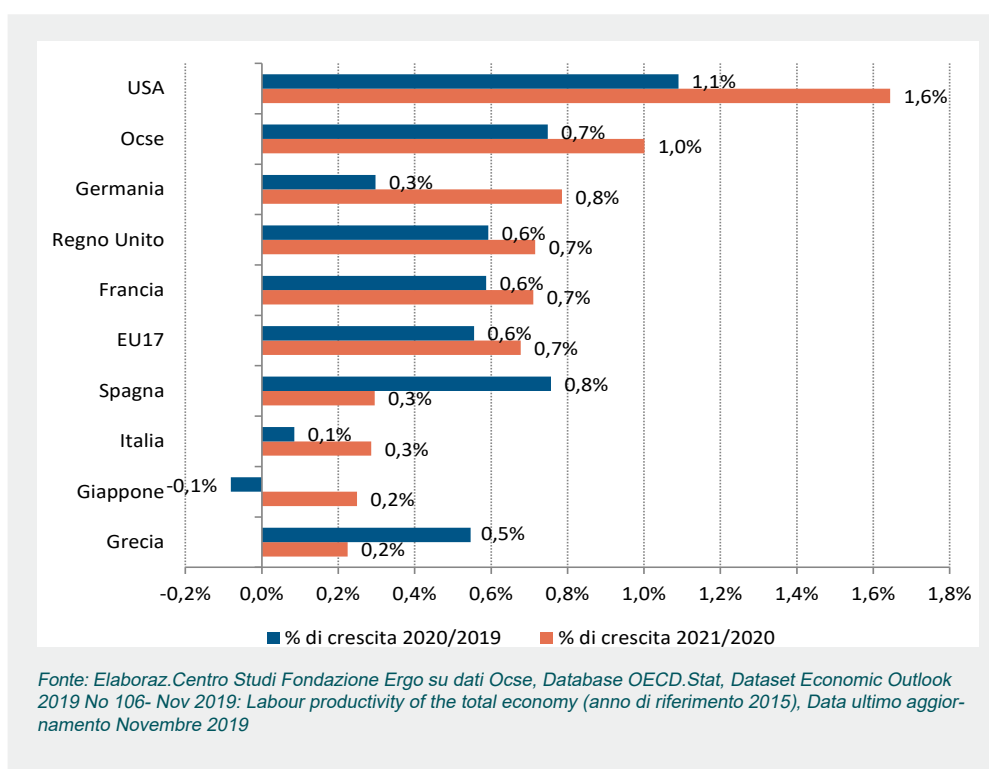
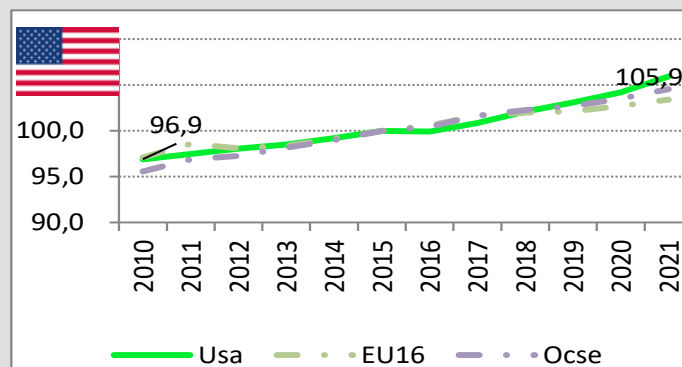
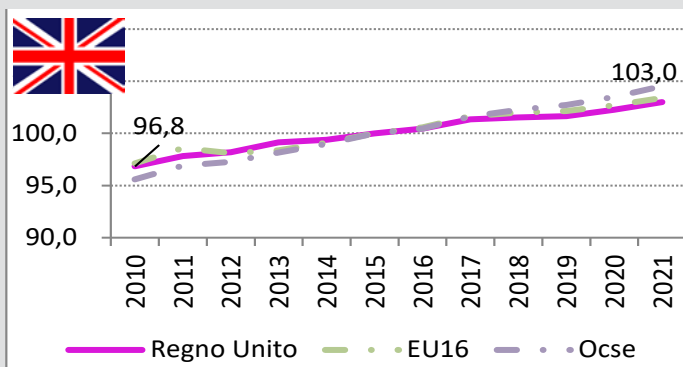
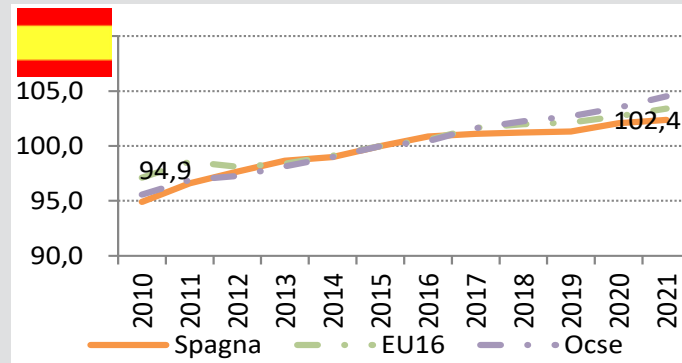
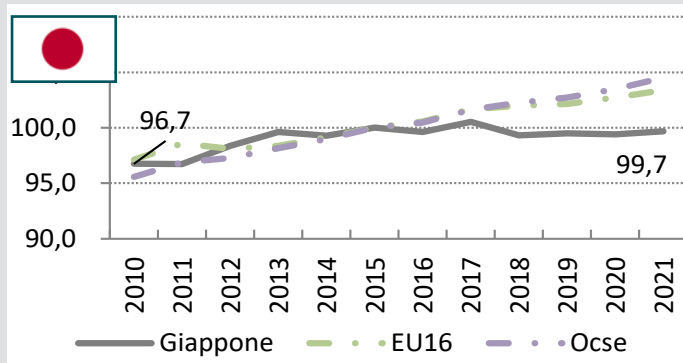
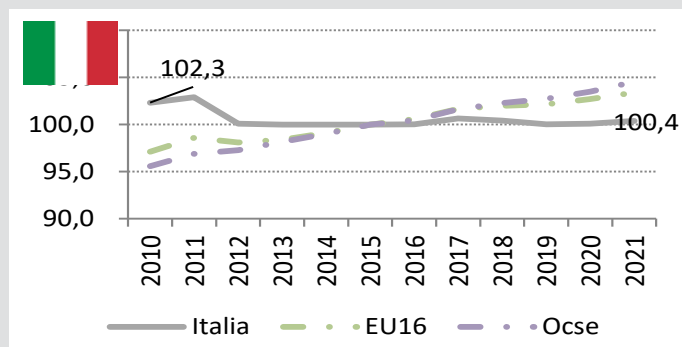
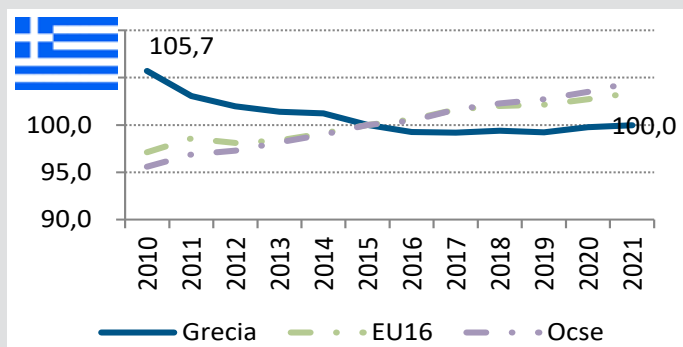
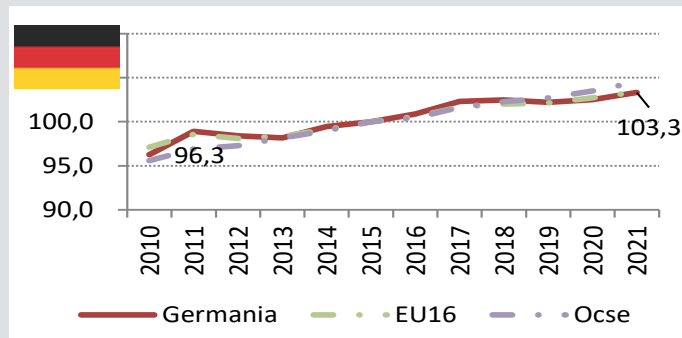
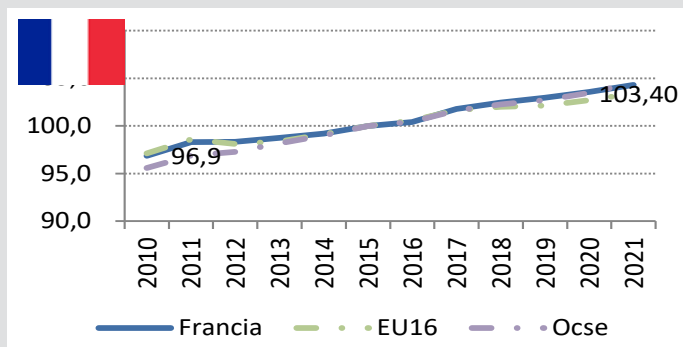


Figura 17 - Produttività del lavoro. Trend 2010-2021. Indice 2015=100



Fonte: Elaborazione Centro Studi Fondazione Ergo su dati Ocse, Database OECD.Stat, Dataset Economic Outlook 2019 No 106- Nov 2019: Labour productivity of the total economy (anno di riferimento 2015), Data ultimo aggiornamento Novembre 2019

# NOTE AL TESTO

1 Le misure di produttività sono calcolate a partire dai dati di contabilità nazionale espressi nella classificazione delle attività economiche Ateco2007. Totale economia è al netto del settore delle Amministrazioni pubbliche. Vengono inoltre escluse le seguenti branche di attività economica: attività immobiliari, attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico e produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze, attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali (fonte Istat)

2 Database OECD.Stat, Dataset Growth in GDP per capita, productivity and ULC: GDP per hour worked, constant prices, index 2010=100, Ultimo aggiornamento Aprile 2020

3 Database OECD.Stat, Dataset Economic Outlook 2019 No 106- Nov 2019: Labour productivity of the total economy (anno di riferimento 2015), Data ultimo aggiornamento Novembre 2019

4 La cadenza può variare in funzione della disponibilità dei dati delle diverse fonti utilizzate

5 BANCA D'ITALIA, Relazione annuale 2020, Considerazioni finali del Governatore, 29 maggio 2020

6 UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO, Nota sulla congiuntura, Aprile 2020

7 Nella classe Industria in senso stretto sono state considerate le seguenti voci: - Industria estrattiva - Industria manifatturiera - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata - Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento

8 ISTAT, Misure di produttività anni 1995-2018, 26 novembre 2019

9 FMI, World Economic Outlook, Chapter 1, The Great Lockdown, Aprile 2020

10 OECD, Evaluating the initial impact of COVID-19 containment measures on economic activity, 14 aprile 2020 ISTAT, Misure di produttività anni 1995-2018, 26 novembre 2019

12 EUROSTAT, Regional Yearbook 2019, 12/09/2019

13 La Stima Ocse è -0,1%% contro la stima Istat di -0,4%. La seconda stima esclude alcune branche di attività e il settore delle Amministrazioni pubbliche

14 FMI, World Economic Outlook, Chapter 1, The Great Lockdown, Aprile 2020

## NOTE A FIGURA 9, PAG. 16

(1) Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici

(2) Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili

(3) Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi

(4) Attività metallurgiche, fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature

(5) Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio

(6) Fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature

## FONDAZIONE ERGO

### LAVORIAMO PER UN FUTURO MIGLIORE

La Fondazione Ergo è l'ente che riunisce imprese, sindacati e università in un progetto di ricerca, formazione e certificazione dei sistemi di misurazione del lavoro e del controllo dei carichi biomeccanici. La Fondazione, che opera nell'assoluta neutralità nelle relazioni tra impresa e sindacato, ha l'obiettivo di armonizzare produttività e sicurezza sul lavoro. Il metodo MTM (Methods-Time Measurement), al centro dell'attività della Fondazione, è il sistema di predeterminazione dei tempi di esecuzione del lavoro con la più ampia distribuzione mondiale. MTM assegna il tempo in funzione del metodo di lavoro progettato sulla base di standard di rendimento internazionali. Il modello ERGO-MTM, da noi definito, consente la progettazione e la gestione ergonomica e produttiva delle postazioni di lavoro.

## IL CENTRO STUDI

Il Centro Studi svolge, nel quadro degli obiettivi della Fondazione Ergo, un'attività scientifica autonoma e sistematica di indagine, analisi e ricerca su argomenti di carattere economico-industriale, organizzativo, ergonomico e tecnico. Il ruolo del Centro Studi è quello di delineare e sviluppare le linee dell'attività culturale della Fondazione oltre che consentire una maggior conoscenza, diffusione e interpretazione dei fenomeni generali del mondo dell'industria italiana.



## Le pubblicazioni del Centro Studi

BellaFactory Focus

Bollettino Statistico della Produttività

Quaderni di Approfondimento

Osservatorio Industria

Tocilizumab - pillole industriali anti-covid

## FONDAZIONE ERGO

VIA PROCACCINI, 10 . 21100 VARESE . TEL. +39 0332 239 979

## CENTRO STUDI

RACHELE SESSA E-MAIL [R.SESSA@FONDAZIONERGO.IT](mailto:R.SESSA@FONDAZIONERGO.IT)

